

## Cambiamenti climatici: arriva il premio Nobel Terry Callaghan

*Nell'ambito dell'iniziativa "Incontri da Nobel", il 3 settembre l'Università dell'Insubria avrà ospite il premio Nobel per la Pace 2007. parlerà alla cittadinanza dei mutamenti climatici e degli impatti sulle nostre vite*

Nel 2007 insieme all'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore, vinse il Premio Nobel per la Pace. Il prossimo 3 settembre sarà all'Università degli Studi dell'Insubria per parlare di cambiamenti climatici. È Terry Callaghan, esperto mondiale di questa materia, professore di Ecologia Artica all'Università di Sheffield (UK) e vincitore del Premio Nobel per la Pace in qualità di Lead Author dell'IPCC, Intergovernmental Panel on Climate Change, il Comitato intergovernativo sul mutamento climatico.

L'iniziativa "Incontri da Nobel" – patrocinata dalla Fondazione Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria - è duplice: alle ore 20.45, a Varese, nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria di via Ravasi 2, si svolgerà un incontro pensato per la cittadinanza, con ingresso libero fino a esaurimento posti e servizio di traduzione simultanea in Italiano. Il tema del dibattito è "Quali conseguenze del cambiamento climatico e del cambiamento globale sulle nostre vite? Impatti e prospettive" e vedrà come protagonista insieme al professor Terry Callaghan un altro esperto di fama mondiale, il professor Stuart Terry Chapin, professore emerito dell'Università dell'Alaska, nonché past president della Società Ecologica degli USA, ecologo degli ecosistemi impegnato per tutta la vita in attività di ricerca finalizzate alla sostenibilità degli ecosistemi e delle comunità umane, attraverso l'analisi degli impatti del cambiamento climatico per lo sviluppo di piani di adattamento al cambiamento climatico.

Il pomeriggio, alle ore 15, è in programma nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria del Chiostro di Sant'Abbondio, a Como, un seminario per "addetti ai lavori", dal titolo: "Climate change and global change: impacts and challenges". Il professor Callaghan parlerà di "Ecosystem change or stability and multiple causes" e il professor Chapin di "Ecosystem stewardship: sustainability strategies for a rapidly changing planet".

«L'Università degli Studi dell'Insubria promuove da molti anni attività di ricerca scientifica finalizzata all'analisi degli impatti del cambiamento climatico, sia in Italia che nelle aree polari (Antartide, Artide) - spiega la professoressa Nicoletta Cannone, ecologa vegetale dell'Università dell'Insubria, nonché organizzatrice dell'evento - . L'attuale cambiamento climatico è considerato indiscutibile e senza precedenti per magnitudo e velocità. I suoi effetti sono ormai evidenti sia sulle componenti biotiche degli ecosistemi (interessando in maniera diretta o indiretta un ampio range di organismi viventi, animali e vegetali), sia su quelle abiotiche. Tali impatti si sono manifestati a scala globale con modalità e intensità differenti in funzione del tipo di ecosistemi interessati, della localizzazione geografica, delle condizioni ambientali, della presenza di altri elementi di disturbo, primo tra gli altri l'impatto antropogenico, e dei feedback prodotti. In considerazione del fatto che ad oggi circa il 50% delle terre emerse ha subito una modificazione ad opera dell'Uomo, il cambiamento di uso del suolo è un fenomeno globale che, in molti casi, produce impatti simili e convergenti a quelli del cambiamento climatico».

L'evento proposto verterà sulle problematiche relative agli impatti del cambiamento climatico e sulle sue interazioni con il cambiamento globale di interesse generale, «con due scienziati di rilevanza mondiale che, con la loro presenza, stimoleranno la partecipazione della cittadinanza a un dibattito di elevato valore scientifico che coinvolge su temi attinenti a diversi aspetti fondamentali della vita quotidiana, in particolare spiegheranno che cosa significhi il cambiamento Artico per noi e quali sono le strategie di risposta a un pianeta in rapida evoluzione» conclude la professoressa Cannone.

# "Incontri da Nobel" sul clima che cambia

*Il 3 settembre all'Insubria una lezione con il professor Terry Callaghan*

Nel 2007 insieme all'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore, ha vinto il Premio Nobel per la Pace: il 3 settembre Terry Callaghan, docente di Ecologia Artica all'Università di Sheffield, sarà all'Università dell'Insubria per parlare di cambiamenti climatici.

L'iniziativa "Incontri da Nobel", patrocinata dalla Fondazione Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria, è duplice: alle 20.45, a Varese, nell'aula magna di via Ravasi 2, si svolgerà un incontro pensato per la cittadinanza, con ingresso libero fino a esaurimento posti e servizio di traduzione simultanea in italiano. Il tema del dibattito sarà "Quali conseguenze del cambiamento climati-

co e del cambiamento globale sulle nostre vite? Impatti e prospettive" e avrà come protagonista insieme al professor Callaghan un altro esperto di fama mondiale come Stuart

---

È docente di Ecologia Artica a Sheffield: vinse il premio nel 2007 assieme ad Al Gore

---

Terry Chapin, professore emerito dell'Università dell'Alaska, nonché past president della Società Ecologica degli USA, ecologo degli ecosistemi impegnato per tutta la vita in

attività di ricerca finalizzate alla sostenibilità degli ecosistemi e delle comunità umane, attraverso l'analisi degli impatti del cambiamento climatico per lo sviluppo di piani di adattamento al cambiamento climatico.

Sempre il 3 settembre ma a Como, nell'aula magna del Chiostro di Sant'Abbondio, alle 15 è previsto un seminario per addetti ai lavori dal titolo: "Climate change and global change: impacts and challenges". Il professor Callaghan parlerà di "Ecosystem change or stability and multiple causes" e il professor Chapin di "Ecosystem stewardship: sustainability strategies for a rapidly changing planet".



## Il Nobel Callaghan all'Insubria Una voce forte per l'ambiente

Un premio Nobel all'università dell'Insubria. Terry Callaghan, vincitore insieme al vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore del Premio Nobel per la Pace 2007, il prossimo 3 settembre sarà ospite dell'ateneo varesino per parlare di cambiamenti climatici.

«L'università degli Studi dell'Insubria promuove da molti anni attività di ricerca scientifica finalizzata all'analisi degli impatti del cambiamento climatico, sia in Italia che nelle aree polari (Antartide e Artide) - spiega la professoressa Nicoletta Cannone, ecologa vegetale dell'università dell'Insubria, nonché organizzatrice dell'evento - L'evento che proponiamo verterà sulle problematiche relative agli impatti del cambiamento climatico e sulle sue interazioni con il cambiamento globale di interesse generale, con due scienziati di rilevanza mondiale che, con la loro presenza, stimoleranno la partecipazione della cit-



Il Nobel Terry Callaghan

tadinanza a un dibattito di elevato valore scientifico che coinvolge temi attinenti a diversi aspetti della vita quotidiana».

L'iniziativa "Incontri da Nobel", patrocinata dalla fondazione Valcavi per l'università degli Studi dell'Insubria sarà duplice: alle 20.45 nell'Aula Magna dell'università dell'Insubria di via Ravasi 2, si svolgerà un incontro pensato

per la cittadinanza, con ingresso libero fino a esaurimento posti e servizio di traduzione simultanea in Italiano.

Il tema del dibattito è "Quali conseguenze del cambiamento climatico e del cambiamento globale sulle nostre vite? Impatti e prospettive" e vedrà come protagonista insieme al professor Terry Callaghan un altro esperto di fama mondiale, il professor Stuart Terry Chapin, professore emerito dell'università dell'Alaska, nonché past president della Società Ecologica degli Usa, ecologo degli ecosistemi impegnato per tutta la vita in attività di ricerca finalizzate alla sostenibilità degli ecosistemi e delle comunità umane.

Il pomeriggio invece, alle 15, è in programma nell'Aula Magna dell'Insubria del Chiostro di Sant'Abbondio a Como, un seminario per "addetti ai lavori". ■ V. Fum.



## Questa pazzo estate di "gelo" spiegata dal Nobel del Polo

In Aula Magna l'incontro con i prof Terry Callaghan e Stuart Terry Chapin Studiosi dei cambiamenti climatici per analizzare un meteo che disorienta

### CHIARA FRANGI

«Il clima sta cambiando, più velocemente di quanto dovrebbe. Questa estate così fredda e piovosa è la dimostrazione di questo cambiamento in atto. E all'Insubria lo spiegheranno un premio Nobel come Terry Callaghan e il past president della Società Ecologica degli Stati Uniti».

Nicoletta Cannone è ecologa vegetale all'università dell'Insubria, e ha organizzato per il prossimo mercoledì l'iniziativa "Incontri con il Nobel" (patrocinata dalla Fondazione Valcavi per l'ateneo insubre), proprio per raccontare anche in un incontro aperto al pubblico cosa sta succedendo e cosa i normali cittadini possono fare per non contribuire alla terribile velocizzazione del cambiamento climatico del pianeta.

### Velocità impressionante

Terry Callaghan, nel 2007, ha vinto il Nobel per la Pace insieme all'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Al Gore, in qualità di Lead Author dell'ipcc, Intergovernmental Panel on Climate Change, il Comitato intergovernativo sul mutamento climatico.

Callaghan è anche professore di Ecologia Artica all'università di Sheffield (Uk) e accanto a lui, mercoledì alle 20.45 nell'aula magna di via Ravasi, ci sarà anche il professor Stuart Terry Chapin, professore emerito dell'università dell'Alaska, nonché past president della Società Ecologica degli Usa.

Un ecologo degli ecosistemi, impegnato per tutta la vita in attività di ricerca finalizzate alla sostenibilità degli ecosistemi e delle comunità umane, attraverso l'analisi degli impatti del cambiamento climatico per lo sviluppo di piani di adattamento al cambiamento climatico.

«Due esperti mondiali per raccontare un cambiamento che sta coinvolgendo da vicino anche il nostro territorio - racconta la professoressa Cannone - Lo abbiamo visto questa estate: i pochi giorni di caldo intenso tramaggio e giu-

gno, seguiti da un luglio e un agosto particolarmente freddi e piovosi, sono il segno di un cambiamento che sta avvenendo con una velocità impressionante».

Già, perché i cambiamenti climatici, nella storia del pianeta, ci sono sempre stati: le Ere Glaciali si sono alternate a periodi di molto più caldi. «Quello che è diverso e preoccupante, questa volta, è il lasso di tempo in cui sta avvenendo tutto: se fin ora per passare da un'era glaciale a un periodo caldo passavano anche centinaia di migliaia di anni, lasciando il tempo agli organismi più complessi, dalle piante agli animali, di adattarsi geneticamente nelle varie generazioni, ora tutto sta cambiando nel giro di un solo secolo».

### Un acceleratore

Non è detto, quindi, che siano l'uomo e la sua intensa attività di inquinamento la causa dei cambiamenti, spiega Cannone, «ma le attività umane sono l'acceleratore del processo».

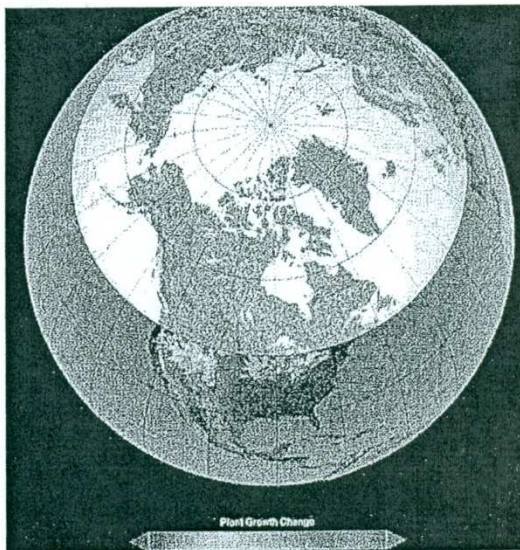
Così le correnti atmosferiche che da secoli governano il clima e le stagioni anche alle nostre latitudini stanno cambiando tempi e direzioni, disorientandoci.

Il grande accusato per quest'estate è l'Anticiclone delle Azzorre, da sempre custode delle calde estati italiane, che quest'anno non si è presentato all'appello, cambiando il proprio corso.

«In questo modo sulla penisola si alternano bolle di calore intenso provenienti dall'Africa con fredde correnti polari. Ed ecco spiegata la nostra strana estate».

Callaghan e Chapin, spiega Cannone, studiano soprattutto gli ecosistemi polari, perché è qui che i cambiamenti si verificano prima e in maniera più evidente.

«Il terzo punto del globo con caratteristiche simili sono le nostre Alpi. Per questo i ricercatori dell'Insubria studiano l'Artide, l'Antartide e le nostre montagne, dove i ghiacciai si stanno ritirando, mentre arbusti e boschi stanno risalendo di quota». ■



Callaghan e Chapin studiano soprattutto gli ecosistemi polari, perché è qui che i cambiamenti si verificano prima e in maniera più evidente

## Nobel Callaghan a Varese parla di cambiamenti climatici *Iniziativa Università Insubria per sensibilizzare i cittadini*



Comprendere come i cambiamenti climatici condizionino la vita quotidiana, dal vivo e attraverso le parole di un premio Nobel.

Accadrà a Varese, all'Università degli Studi dell'Insubria, dove il prossimo 3 settembre i cittadini potranno informarsi sui cambiamenti climatici con chi è considerato tra i massimi esperti mondiali.

A confrontarsi con gli interessati saranno Terry Callaghan, professore di Ecologia Artica all'Università di Sheffield (Regno Unito), che nel 2007 ha vinto insieme ad Al Gore il Premio Nobel per la Pace per il suo lavoro nel Comitato intergovernativo sul mutamento climatico; e Stuart Terry Chapin, professore emerito dell'Università dell'Alaska, e che è stato presidente della Società Ecologica degli USA.

L'iniziativa si chiama 'Incontri da Nobel', ed è patrocinata dalla Fondazione Valcavi per l'Università degli Studi dell'Insubria. Gli appuntamenti, in particolare, sono due: il pomeriggio, alle 15, è in programma nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria del Chiostro di Sant'Abbondio a Como un seminario per addetti ai lavori sull'impatto e le sfide del cambiamento climatico. Alle 20.45, a Varese, si svolgerà invece un incontro rivolto al pubblico nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria. Questo incontro è ingresso libero fino a esaurimento posti e traduzione simultanea in italiano: il dibattito con i due esperti si concentrerà sull'impatto e le prospettive future dei cambiamenti climatici, a livello locale e globale.

**Incontro a Varese**

## Callaghan, Chapin e i cambiamenti climatici



**Premio Nobel**  
Terry Callaghan,  
professore di  
ecologia e  
vincitore del  
Nobel per la  
pace nel 2007

I danni per il pianeta sono già incalcolabili: la riduzione della disponibilità dell'acqua, la riduzione dei raccolti agricoli, la distruzione delle barriere coralline e il progressivo scioglimento dei ghiacci dell'Artico e delle montagne. I cambiamenti climatici minacciano spesso la vita e la salute e sono all'origine di catastrofi naturali rendendo il nostro mondo sempre più vulnerabile e in pericolo. Per comprendere come questi stravolgimenti condizionano la vita quotidiana l'Università degli Studi dell'Insubria ha promosso un incontro, patrocinato dalla Fondazione Valcavi, con due esperti mondiali: il professor Terry Callaghan dell'Università di Sheffield e vincitore del premio Nobel per la pace nel 2007 e il professor Terry Chapin che è stato presidente della società Ecologica americana. Oggi, a Varese nell'aula magna di via Ravasi 2 alle 20.45, racconteranno la loro straordinaria esperienza e parleranno degli impatti climatici e di piani per adattarsi e vincere il cambiamento climatico.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



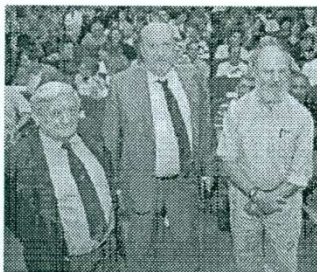
# Nell'Artico i segreti del clima

*Grande pubblico per il Nobel invitato dall'Insubria*

Contro il disastro globale è l'ora della compassione. Così **Terry Callaghan**, vincitore insieme al vicepresidente degli Stati Uniti, **Al Gore**, del Premio Nobel per la Pace 2007 in qualità di Lead Author dell'IPCC, che sta per Comitato intergovernativo sul mutamento climatico, si è espresso mercoledì sera nell'aula magna dell'Insubria di via Dunant gremita di pubblico. Segno che l'incontro, promosso dall'ateneo con il patrocinio della Fondazione Giovanni Valcavi, è stata davvero una «serata speciale» come nelle parole del rettore **Alberto Coen Porisini**, e non solo per «la presenza di due autorevoli relatori che onorano l'ateneo», ma come dimostrazione del fatto che «l'università può portare alla città occasioni di crescita e di cultura».

Focus del dibattito il cambiamento climatico e globale, e l'analisi incentrata sulle conseguenze che gli stessi possono avere sulle nostre vite. In scaletta gli interventi

di Callaghan, che ha affrontato la questione dei rapidi mutamenti in atto nell'Artico, seguito da **Terry Chapin**, professore emerito di Ecologia all'università dell'Alaska, che ha suggerito possibili risposte al cambiamento climatico, con entrambe le relazioni tradotte simultaneamente in italiano. Dunque, dopo un'estate quantomeno bizzarra, chiaro è che qualcosa sta cambiando, ma parlare di mutamento significa anche affrontare l'impatto che esso può avere su economia e società, perché serve generare consapevolezza per elaborare strategie d'azione mirate. È il



Il rettore con i due docenti nell'aula magna di via Ravasi (foto Elitz)

fatto che Callaghan, docente di Ecologia artica all'Università di Sheffield, si concentri da 47 anni sullo studio di otto Paesi dell'Artico non è un caso: «Negli ultimi dieci anni - spiega - l'interesse per l'Artico è aumentato per la ricchezza di risorse minerarie, la presenza di un quarto delle risorse fossili della Terra e le nuove rotte commerciali che si prestano a interessi geopolitici. Ma nell'Artico il cambiamento climatico e il riscaldamento dell'ambiente avvengono al doppio della velocità rispetto al resto del Pianeta. L'Artico ridistribuisce calore alla Terra guidando

la corrente del Golfo ma contribuisce anche all'innalzamento del livello dei mari. E, proprio per questo innalzamento, nel mondo ci saranno 115 milioni di persone che perderanno le loro vite». Lo scenario non è dei più consolanti, abbinato ad una perdita drammatica, nell'ordine dei 4 milioni di mq, di calotta di ghiaccio, alla diminuzione della permanenza di neve e al ri-

schio d'estinzione cui sono sempre più soggetti molti esemplari della fauna artica. Dunque che fare? «Passare dall'osservazione all'esperimento - suggerisce Callaghan -, perché abbiamo bisogno di capire prima di poter affrontare la gestione del cambiamento in atto». Solo così, conclude, «si potrà arrivare a strategie mirate ed efficaci a medio termine e a elaborare modelli previsionali che ci aiutino ad essere pronti per i futuri mutamenti» che, se non riguarderanno noi, certo influenzeranno le vite dei nostri figli e nipoti.

Monica Toso

